



Dichiarazione di Identità cooperativa

Presentando la Carta dei Valori della Cooperazione trentina (Dialogo n. 3 settembre 2008), si era scritto che la Cooperazione nei suoi diversi gradi e articolazioni - impresa, consorzio e federazione - si riconosce nei valori cooperativi della "Dichiarazione d'Identità cooperativa", approvata dall'Alleanza Cooperativa Internazionale nel congresso di Manchester del 1995.

L'Alleanza Cooperativa Internazionale è l'Associazione internazionale

non governativa ed indipendente che unisce, rappresenta ed assiste le cooperative di tutto il mondo. Della sua organizzazione e dei suoi scopi abbiamo parlato nell'ultimo numero di Dialogo (n. 4 dicembre 2008), quando Vi abbiamo informato della visita alla nostra Cassa Rurale del presidente di Alleanza Ivano Barberini.

Cos'è la "Dichiarazione d'Identità cooperativa"?

È un documento che definisce cosa

sia la cooperativa e quali siano i suoi valori ed i suoi principi basilari. Tale documento è stato in precedenza aggiornato nel 1937 e nel 1966. Aggiornamenti effettuati per spiegare come i principi cooperativi debbano essere interpretati nel mondo contemporaneo.

Le revisioni sono una fonte di forza per il Movimento cooperativo e dimostrano come il suo pensiero possa essere applicato ad un mondo in continua evoluzione.

In tutta la sua storia il Movimento cooperativo è cambiato e continuerà a farlo anche nel futuro. In queste trasformazioni vi è sempre il rispetto per tutti gli esseri umani e il credere che essi possono migliorare se stessi economicamente e socialmente attraverso l'aiuto reciproco. Il Movimento cooperativo crede che le procedure democratiche applicate alle attività economiche siano fattibili, auspicabili ed efficienti. E ritiene che organizzazioni economiche democraticamente controllate contribuiscano al bene comune.

Su queste prospettive filosofiche nodali sono fondati i sette principi fondamentali della cooperazione: sette comandamenti di ferro e, contemporaneamente, sette linee guida per giudicare il comportamento e per assumere delle decisioni.

Anche nella Dichiarazione del 1995 sono elencati sette principi: adesione libera e volontaria; controllo democratico dei soci; partecipazione economica dei soci; autonomia ed indipendenza; educazione, formazione ed informazione; collaborazione tra cooperative; interesse verso la comunità.

I primi tre principi essenzialmente si riferiscono alle dinamiche interne di ogni cooperativa; gli ultimi quattro riguardano sia le caratteristiche interne che i rapporti esterni di esse.



La Carta dei Valori della Cooperazione trentina



Cooperazione Trentina
FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE

Ecco quanto prevede la “Dichiarazione di identità cooperativa” approvata dal XXXI Congresso dell’Alleanza Cooperativa Internazionale, Manchester, 1995:

Definizione

Una cooperativa è un’associazione autonoma di persone che si uniscono volontariamente per soddisfare i propri bisogni economici, sociali e culturali e le proprie aspirazioni attraverso la creazione di una società di proprietà comune e democraticamente controllata.

Valori

Le società cooperative si fondano sui valori dell’aiuto reciproco, della responsabilità, della democrazia, dell’uguaglianza, dell’equità e solidarietà. Fedeli allo spirito dei propri padri fondatori (i probi pionieri di Rochdale), i soci delle cooperative credono nei valori etici dell’onestà, della trasparenza, della responsabilità sociale e dell’altruismo.

Principi

I principi cooperativi sono linee guida attraverso le quali le cooperative mettono in pratica i propri valori.

1° Principio: Adesione libera e volontaria

Le cooperative sono organizzazioni volontarie, aperte a tutte le persone in grado di utilizzarne i servizi offerti e che ne accettano le responsabilità derivanti dall’appartenenza, senza discriminazioni sessuali, sociali, razziali, politiche o religiose.

2° Principio: Controllo democratico da parte dei soci

Le cooperative sono organizzazioni democratiche, controllate dai propri soci, i quali partecipano attivamente alla definizione delle politiche e all’assunzione delle relative decisioni. Gli uomini e le donne eletti come rappresentanti sono responsabili nei confronti dei soci. Nelle cooperative di primo grado i soci hanno gli stessi diritti di voto (una testa, un voto); le cooperative di altro grado sono

anch’esse organizzate in maniera democratica.

3° Principio: Partecipazione economica dei soci

I soci contribuiscono equamente al capitale delle proprie cooperative e lo controllano democraticamente. Almeno una parte di questo capitale è, di norma, di proprietà comune della cooperativa. I soci percepiscono, generalmente, una remunerazione limitata del capitale sottoscritto quale condizione per la loro adesione. Essi destinano gli utili ad alcuni o a tutti i seguenti scopi:

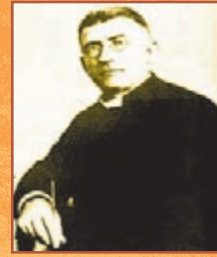
sviluppo della propria cooperativa, possibilmente attraverso la costituzione di riserve di cui almeno una parte dovrebbero essere indivisibili;
erogazione di benefici ai soci in proporzione all’attività intrattenuta con la cooperativa;
sostegno ad altre attività approvate dalla compagine sociale.

4° Principio: Autonomia ed indipendenza

Le cooperative sono organizzazioni autonome, di mutua assistenza, controllate dai propri soci. La sottoscrizione di accordi con altre organizzazioni (incluso i governi) o la ricerca di capitale da fonti esterne deve essere fatta in maniera da garantire il controllo democratico da parte dei soci e salvaguardando l’indipendenza della cooperativa stessa.

5° Principio: Educazione, formazione ed informazione

Le cooperative assicurano ai loro soci, ai rappresentanti eletti, ai dirigenti e al personale dipendente l’educazione e la formazione necessarie affinché essi siano in grado di contribuire in maniera efficace allo sviluppo della cooperativa. Le cooperative devono tenere informata l’opinione pubblica, in modo particolare i giovani e gli opinion leader, sulla natura e sui vantaggi della cooperazione.



U

In tutto il vostro pensare, trattare e fare non vi fermate mai al vostro personale vantaggio od interesse, ma il tutto dirigete al vantaggio comune. Nelle vostre fabbriche sociali l’io non deve mai farsi vedere, è sempre il noi quello che deve dare il lucido al cemento e che deve spiccare ovunque si guardi nell’edificio.

don Lorenzo Guetti

”

6° Principio: Cooperazione tra cooperative

Per dare un servizio migliore ai propri soci e per rafforzare il movimento cooperativo, le società cooperative collaborano tra di loro attraverso strutture locali, regionali, nazionali ed internazionali.

7° Principio: Interesse verso la comunità

Le cooperative contribuiscono allo sviluppo durevole delle proprie comunità attraverso le politiche approvate dai propri soci.

